

29 NOVEMBRE

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'ANTICA CITTA' DI NORBA, ABBAZIA DI VALVISCIOLO & SERMONETA

Lazio:Norba e Sermoneta

Giornaliere



Partenza da Roma

Quota di partecipazione € 55

La quota comprende: Bus G.T. con posti limitati, visita guidata, pranzo in ristorante con menù tipico e posti distanziati, accompagnatore, assicurazione medico bagaglio

La quota non comprende: ingressi dove previsti, mance, extra di carattere personale, assicurazione annullamento facoltativa € 10, tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

PROGRAMMA DI VIAGGIO

Ore 07.30 raduno dei partecipanti a Roma Piazzale Ostiense, sistemazione in bus G.T. e partenza per Norba. Arrivo e visita guidata dell'antica città romana "Norba", di particolare interesse per la suggestione delle bellezze archeologiche, naturalistiche e la monumentalità del poderoso circuito delle mura "Ciclopiche" in opera poligonale che richiamano alla mente quelle famose di Micene!! Una Città, i cui abitanti piuttosto che cadere nelle mani del nemico si suicidarono, altri si impiccarono, altri ancora, appiccarono il fuoco alle loro case un vento violentissimo alimentò le fiamme.... e costoro morirono tutti dunque così, da forti! Sono presenti resti di cisterne, templi, e tratti di basolato stradale ancora perfettamente mantenuto. Merita la visita, oltre per ammirarne la sua posizione che dall'alto dei Monti Lepini domina la Pianura Pontina, anche per la presenza di una scuola di parapendio e del museo archeologico che ripercorre la vita della cittadina romana mediante documenti, calchi, plastici e ricostruzioni di monumenti. Proseguimento per la visita dell'Abbazia di Valvisciolo: quando arriveremo nel piazzale antistante quest'Abbazia, edificata in rigoroso stile romanico-cistercense, resterete sorpresi dall'imponenza e dalla bellezza, trattandosi di uno dei massimi capolavori del genere, dopo l'abbazia di Fossanova. L'abbazia è ubicata in una piccola valle per tradizione medievale detta "dell'usignolo". Ci affacceremo dall'ampia terrazza-giardino, da dove si domina con lo sguardo l'agro pontino fino al mare. E, siamo sicure, vi emozionerete! La tradizione vuole che questa abbazia sia stata fondata nel XII secolo da monaci greci e sia stata occupata e restaurata dai Templari nel XIII sec. Quando nel XIV secolo questo ordine venne disciolto subentrarono i Cistercensi. A questa Abbazia è legata una leggenda medievale, dove si narra che nel 1314, quando venne posto al rogo l'ultimo Gran Maestro Templare, Jacques de Molay gli architravi delle chiese si spezzarono. Ancora oggi, osservando attentamente l'architrave del portale principale dell'abbazia, si riesce a intravedere una crepa. Gli indizi della presenza Templare sono costituiti da alcune caratteristiche croci: nel primo gradone del pavimento della chiesa, nel soffitto del chiostro e quella più famosa di tutte scolpita nella parte sinistra dell'occhio centrale del rosone, venuta alla luce nei restauri di inizio secolo. In tempi recenti, sul lato occidentale del chiostro, abbattendo un muro posticcio, sono venute alla luce, come graffiti sull'intonaco originale, le cinque famose parole del magico palindromo: SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS, con la variante, sinora un unicum, che le venticinque lettere sono disposte in cinque anelli circolari concentrici, ognuno dei quali diviso in cinque settori, in modo da formare una figura simile ad un bersaglio. Oggi l'abbazia continua ad essere abitata dai monaci cistercensi della congregazione di Casamari. È possibile visitare la chiesa, il chiostro, il museo e il punto vendita dei prodotti monastici, dove troveremo ottimi rosoli, miele e prodotti a base di erbe.

Pranzo in ristorante con menù tipico.

Proseguimento per la visita guidata di Sermoneta: posta alle pendici dei Monti Lepini, Sermoneta è uno tra i borghi medievali più affascinanti del Lazio. Vi si accede per una tortuosa strada che sale direttamente dalla Pianura Pontina, offrendo man mano panorami sempre più ampi: il paese appare d'un tratto bellissimo, completamente circondato da poderose mura e tutto arroccato, sul suo colle d'ulivi, attorno ad un imponente castello. Erede, secondo la tradizione, dell'antichissima città volsca di Sulmo, le origini dell'odierna Sermoneta risalgono però all'Alto Medioevo. Infatti, in questo luogo sicuro, lontano sia dalla costa, dilaniata dalle scorribande saracene, sia dalla pianura malarica, iniziò a svilupparsi un villaggio fortificato. Successivamente, a partire dal XIII secolo, Sermoneta divenne florido feudo dei Caetani, storica famiglia laziale cui la cittadina legò le proprie vicende fino all'Epoca Contemporanea. Sermoneta è ormai da decenni una rinomata meta turistica per la presenza del magnifico Castello Caetani. Basti pensare, infatti, che questo è tra i meglio conservati dell'intera regione...Al termine partenza per il rientro a Roma

L'ordine delle visite può essere cambiato per motivi tecnici